

LA CISL DIMOSTRA AUTONOMIA E PROFILO NON IDEOLOGICO

DI GIORGIO MERLO (HUFFPOST, 18 NOVEMBRE 2023)



Il forte e partecipato dibattito attorno alla sequela di scioperi indetti dalla Cgil e dalla Uil e non condivisi dalla Cisl, ha riproposto, per l'ennesima volta, la profonda diversità di concezione sul ruolo del sindacato nella vita pubblica italiana. Una diversità, del resto, che riflette il forte pluralismo che caratterizza anche il tradizionale mondo sociale nel nostro paese. Una diversità di concezione che risente anche e soprattutto del retaggio storico, culturale e politico italiano che non tramonta, pur essendo entrati da tempo in una stagione post ideologica e dove le culture politiche si

sono fortemente attenuate nel condizionare le singole scelte politiche. Del resto, è noto a tutti che anche nel sindacato permangono antiche distinzioni. Politiche e culturali. Innanzitutto sul ruolo del sindacato, peraltro importante e decisivo in un sistema democratico e partecipativo. Nello specifico, la profonda e storica differenza tra ciò che pensa l'antico sindacato "bianco", cioè la Cisl e, al contrario, la prassi concreta che caratterizza invece il tradizionale sindacato "rosso", ovvero la Cgil.

Ora, non è un mistero per nessuno che la storica ed antica "cinghia di trasmissione", che da sempre contraddistingue il comportamento concreto della Cgil nella vita pubblica italiana, continua ad essere un richiamo potente per la cultura ex e post comunista. Un sindacato importante e fortemente rappresentativo nel nostro paese a livello politico, sociale, professionale e culturale che è sempre stato un qualificato e autorevole braccio politico ed organizzativo della sinistra politica. Per quasi 50 anni del Partito Comunista Italiano e poi di tutti i partiti che sono nati lungo la nota filiera Pci/Pds/Ds/Pd. Con qualche fisiologica e del tutto naturale incompiutezza durante questo lungo percorso. Cioè un sindacato che, del tutto legittimamente, svolge un ruolo decisivo per riaffermare con forza e determinazione le ragioni politiche della sinistra. Con l'unica incognita, per fermarsi al dibattito di questi ultimi mesi, che non si sa bene chi detta l'agenda politica in quel campo. E cioè, se sia la Cgil di Landini che indica le priorità e il partito condivide e segue o se sia il partito della Schlein che concorda con il sindacato il progetto da portare avanti.

Tutt'altra concezione, culturale e politica, quella della Cisl. Perché in tutta la sua storia, da quando è stata fondata nel lontano 1950 in poi, le due parole d'ordine del sindacato "bianco" sono sempre state "autonomia" dalla politica e dai partiti e centralità della "contrattazione". A livello locale come a livello nazionale. Due tasselli che hanno accompagnato l'intera storia della Cisl e che ha permesso a questo sindacato popolare, democratico e riformista, di concentrare l'attenzione esclusivamente sui contenuti e sul merito delle questioni sul tappeto senza farsi abbagliare e condizionare dalle pregiudiziali politiche e di schieramento. E proprio le vicende di questi giorni con lo sciopero generale proclamato dalla Cgil e la precettazione decisa dal Ministro dei Trasporti Salvini, ha visto la Cisl mantenere una posizione del tutto coerente con la sua storia. Non interessata, cioè, alla contestazione politica pregiudiziale contro un governo ma che ragiona e si confronta esclusivamente sui contenuti e sul merito. Insomma, un sindacato che fa del riformismo la sua bussola di

riferimento. Sì alle riforme, dunque, ma con gradualità e, al contempo, con determinazione. Perché anche così, pensa la Cisl, si difendono e si promuovono meglio e con più efficacia gli interessi dei lavoratori, dei ceti popolari e dei ceti meno abbienti.

Per questi motivi, e al di là delle legittime diversità di opinione, ci troviamo di fronte a due concezioni diverse, se non addirittura alternative, attorno al ruolo che deve avere il sindacato nella società e nel suo rapporto con la politica e le istituzioni anche nella società contemporanea. Una diversità che, comunque sia, fa della Cisl un sindacato profondamente laico e non ideologico. Come richiede una democrazia matura ed adulta.

HUFFPOST, 18 NOVEMBRE 2023